

06.03.2025

Piani di indebitamento: AfD e Linke stanno valutando azioni legali

La Corte costituzionale federale potrebbe fermare i progetti estremamente costosi di Union e SPD?

DI RICARDA BREYTON

Alla fine, la coalizione dei semafori fallì anche a Karlsruhe e per motivi economici. Alla fine del 2023, la Corte costituzionale federale dichiarò nulli alcuni dei piani di debito di SPD, Verdi e FDP, e la crisi dell'alleanza di governo prese il suo corso. All'epoca, il gruppo parlamentare CDU/CSU aveva presentato un ricorso a Karlsruhe. Anche il prossimo governo federale, probabilmente composto da CDU/CSU e SPD, parte con un'ipoteca: il previsto allentamento del freno all'indebitamento per le spese per la difesa è oggetto di critiche, ma lo è ancora di più il previsto "patrimonio speciale" di 500 miliardi di euro per le infrastrutture.

Anche il progetto di concludere i piani con il vecchio parlamento e la maggioranza dei due terzi ancora possibile tra CDU, SPD e Verdi prima della costituzione del nuovo Bundestag a fine marzo, solleva obiezioni. Nel nuovo parlamento eletto sarebbero necessari anche i voti dei deputati dell'AfD o della Sinistra. Sia il gruppo parlamentare dell'AfD che quello della Sinistra al Bundestag stanno valutando l'opportunità di intraprendere azioni legali. La prossima coalizione potrebbe fallire a Karlsruhe come la precedente con i suoi piani di indebitamento? "Naturalmente utilizzeremo tutte le azioni legali possibili e cercheremo anche il sostegno di altri gruppi parlamentari", ha detto al WELT il segretario parlamentare del gruppo parlamentare dell'AfD, Stephan Brandner. Alla luce della "dimensione assolutamente assurda dell'assunzione di debito pianificata", per il gruppo parlamentare dell'AfD è fuori discussione "che si tratti di un'azione anticostituzionale e antidemocratica". Il "Bundestag uscente" toglierebbe al nuovo Bundestag "qualsiasi libertà di azione" con la sessione speciale pianificata, secondo Brandner.



GUIDO BERGMANN/BLANCE SPREKER/ANOV

Der amtierende Kanzler Olaf Scholz (SPD, L.) mit dem künftigen Kanzler Friedrich Merz (CDU, M.) und SPD-Chef Lars Klingbeil im Bundeskanzleramt

“In questo modo, il diritto sovrano del Bundestag tedesco, il diritto di bilancio, viene di fatto abolito”. La sinistra ha accusato l'Unione e l'SPD di “inganno elettorale” e “trucchi da prestigiatore”. Non è comprensibile il motivo per cui si utilizzino le vecchie maggioranze del Bundestag, ha detto mercoledì a mezzogiorno il capogruppo Sören Pellmann al Bundestag. Il gruppo parlamentare si riserva il diritto di intraprendere azioni legali. “Dopo la presentazione dei testi di legge concreti, esamineremo una vasta gamma di opzioni legali, che comunicheremo immediatamente al pubblico”, ha detto Christian Görke, direttore esecutivo parlamentare del gruppo parlamentare di sinistra, al WELT. Il suo partito dubita che una decisione di così vasta portata con la vecchia maggioranza del Bundestag sia costituzionale.

Le prospettive che il pacchetto di debito venga bocciato a Karlsruhe sono tuttavia molto peggiori rispetto al 2023. Ciò ha a che fare con le maggioranze politiche, ma anche con una situazione di partenza giuridicamente completamente diversa. Per andare a Karlsruhe, si potrebbe ricorrere soprattutto a una procedura: il cosiddetto controllo astratto delle norme. In questo caso, Karlsruhe ha esaminato la compatibilità delle leggi con la Legge fondamentale. Per richiedere un controllo astratto delle norme, un quarto dei membri del Bundestag dovrebbe riunirsi. I deputati dell'AfD detengono il 24,13% dei seggi, quindi dovrebbero coinvolgere altri deputati di altri gruppi parlamentari. La Linke ha già annunciato che non farà affatto causa comune con l'AfD. “Non faremo nulla, ma proprio nulla con l'AfD”, ha detto il leader del gruppo parlamentare Görke. Teoricamente è possibile anche una cosiddetta procedura di conflitto di organi. In questo caso, un gruppo parlamentare potrebbe far valere che i diritti del Bundestag nel suo complesso o i propri diritti sono stati violati dalla decisione sul debito dell'Unione e dell'SPD. Se ciò sia appropriato in questo caso è tuttavia più che discutibile. Anche dal punto di vista giuridico, gli ostacoli sono estremamente alti. La Corte costituzionale dovrebbe stabilire che le misure pianificate violano la Legge fondamentale.

Tuttavia, l'Unione e l'SPD vogliono cambiare la Legge fondamentale per il loro indebitamento, cioè creare una base giuridica per le loro misure. Per questo vogliono coinvolgere i Verdi. “Le misure non sono di buon gusto, ma sono costituzionalmente ammissibili”, dice Gregor Kirchhof, professore di diritto pubblico, diritto finanziario e diritto tributario all'Università di Augusta, al WELT. “Il legislatore può modificare la Costituzione con una maggioranza dei due terzi. Non vedo alcuna violazione dell'articolo 79, paragrafo 3 della Costituzione”. Questo articolo è noto anche come “clausola di eternità”. Comprende alcune disposizioni della Legge fondamentale che non possono essere modificate. Tuttavia, l'assunzione di debiti

non rientra in questo elenco. “Per questo, si dovrebbe argomentare che l'esistenza della Repubblica Federale come ‘Stato federale democratico e sociale’ sarebbe messa a rischio dall'assunzione di debiti”, afferma Kirchhof. “Se il debito fosse così alto che i futuri legislatori non potrebbero più contrarre alcun debito, allora questo potrebbe essere il caso. Ma non vedo questo rischio. Un'azione costituzionale avrebbe quindi poche possibilità di successo”. Ora c'è l'argomento secondo cui il pacchetto non può essere attaccato nel contenuto, ma piuttosto nella procedura. Molti ritengono discutibile che il vecchio Bundestag abbia approvato rapidamente misure così ampie dopo le elezioni. Tuttavia, dal punto di vista giuridico, la maggior parte degli esperti non vede alcun problema.

Piegato in due

Di ULF POSCHARDT

Probabilmente si tratta della riabilitazione più rapida di un politico del dopoguerra che ha fallito alle elezioni: due settimane dopo le elezioni, l'Unione guidata da Friedrich Merz ha gettato la casalinga sveva fuori dal bus della coalizione - e si può lentamente intuire quale impresa titanica sia stata quella del ministro delle finanze Christian Lindner e del suo FDP insistere sulla sostenibilità economica contro due partiti di sinistra.

Martedì sera l'Unione si è mostrata dal suo lato più desolante: il pseudo-conservatorismo timoroso dei conflitti, avverso alle riforme e con le spalle larghe, che non preserva nulla, ma vuole proteggere la popolazione dalle asperità della realtà - e quindi dall'urgente necessità di cambiamento che sarebbe necessaria per mantenere questa società in pace e prosperità.

La giustificazione con la presunta nuova svolta epocale dopo lo scandalo Trump nell'Ufficio Ovale, che ha portato alla dichiarazione di guerra, è ovviamente una scusa. La seconda scusa è che all'improvviso sono stati scoperti alcuni buchi di bilancio. L'Unione è stata eletta per un cambiamento di politica - e ora fa ciò che i conservatori rammolliti amano fare: si fa prendere dal panico di fronte ai conflitti necessari con lo status quo statalista, le élite finanziate dalle tasse, la propensione al debito ostile al rendimento e alla crescita e il feticcio tedesco dell'aumento delle tasse.

Friedrich Merz ha ceduto su tutta la linea, poche ore dopo l'inizio dei negoziati. Economisti come Veronika Grimm e Daniel Stelter sottolineano giustamente che lo Stato ha nuotato nell'oro per anni e decenni e ha omesso qualsiasi sforzo di riforma per codardia post-eroica. Angela Merkel ha speso il dividendo della pace per assurdità sociali e lussi populisti e non si è preoccupata né delle infrastrutture né della capacità di difesa. In cambio, con la sua politica russa e la debacle Nord Stream, ha preparato la miseria ucraina. È grottesco che proprio i tedeschi vogliano ora dare lezioni agli americani e al primo critico di Nord Stream, Donald Trump, a questo proposito.

I socialdemocratici sono diventati fobici dopo le ultime mini-riforme di Gerhard Schröder, che sono state meritorie ed efficaci, perché hanno pagato un prezzo amaro per il loro coraggio da statisti. Almeno non si può accusare i compagni di non averci provato. Tuttavia, la tendenza al ribasso del partito da allora deriva anche da una serie di decisioni sbagliate in materia di politica sociale. Ora, nella KleiKo, la coalizione ormai molto piccola tra CDU/CSU e SPD, si sta verificando una fusione nucleare del debito tra due partiti fondamentalmente statalisti e socialdemocratici. Ciò rafforzerà la tendenza al ribasso dell'economia tedesca e quindi la Germania perderà - come sottolinea l'economista Lars Feld - “la sua funzione di porto sicuro per i creditori obbligazionari”. In futuro vivremo in un mondo di lire. Buon divertimento, care casalinghe sveve (le casalinghe francone la pensano allo stesso modo).

L'ultima salvezza per l'Unione sarebbe contrastare questa morte vergognosa del freno all'indebitamento con tagli brutali e dolorosi al bilancio sociale completamente sovradimensionato: una riforma strutturale radicale della spesa sociale per i consumi dello Stato dovrebbe essere la base per l'accordo con i socialdemocratici. Ma anche i pensatori del futuro dell'Unione, onesti e in grado di esprimersi in modo chiaro, come il leader dei Giovani Johannes Winkel, sanno che questo duro colpo per l'equità generazionale invia un messaggio completamente diverso: "Meglio debiti comodi che riforme scomode". Purtroppo è vero. Come elettore della CDU mi sento tradito.

ARGOMENTO DEL GIORNO

La CDU nomina il Cancelliere, la SPD stabilisce la rotta

Friedrich Merz ha mantenuto fino all'ultimo il freno all'indebitamento. È il "DNA dell'Unione", si diceva. Improvvisamente non è più un argomento - e la CDU e la CSU approvano i più grandi prestiti del recente passato

DI NIKOLAUS DOLL

Martedì sera, durante l'apparizione dei leader dei partiti CDU, CSU e SPD, si è potuto vedere cosa si può ottenere con il 16,41% dei voti in un'elezione. I socialdemocratici hanno ottenuto il 16,41% alle elezioni federali, il che li rende presumibilmente il partner junior significativamente più piccolo nel prossimo governo federale. Ma nelle questioni finanziarie e di bilancio i socialdemocratici hanno ottenuto ciò che solo poche settimane fa potevano solo sognare. Hanno ottenuto tutto.

I quattro leader di partito Friedrich Merz (CDU), Markus Söder (CSU), Lars Klingbeil e Saskia Esken (entrambi SPD) presentano un pacchetto di finanziamenti per la difesa e l'economia senza precedenti. Per l'economia e le infrastrutture sarà creato un fondo speciale di 500 miliardi di euro. Alla luce dell'attuale situazione di minaccia, la spesa per la difesa dovrebbe essere esentata dal freno all'indebitamento a partire da un'aliquota dell'1% del prodotto interno lordo. Ciò significa che, rispetto all'attuale PIL, il governo federale può spendere altri 40 miliardi per l'armamento, oltre ai circa 50 miliardi di euro di prestiti annuali consentiti dal freno all'indebitamento. Anche finanziato dal credito. A tal fine, lo stesso freno all'indebitamento sarà modificato. La regola del nuovo indebitamento per i Länder dovrebbe essere allentata. "Nella fase successiva rafforzeremo il freno all'indebitamento della Confederazione", ha annunciato Esken. In altre parole: ammorbidirlo.

L'Unione e l'SPD hanno concordato in questo giorno la più grande orgia di credito in Germania da decenni. È esattamente ciò a cui l'Unione si è opposta per mesi con ogni mezzo. Non è passato giorno, soprattutto durante la campagna elettorale, in cui SPD e Verdi non abbiano chiesto almeno una di queste misure per far passare i loro progetti e il loro stile politico. CDU e CSU hanno sempre detto di no. Il freno all'indebitamento è intoccabile. Preservarlo fa parte del "DNA dell'Unione". E ora il leader della CDU e probabilmente futuro Cancelliere ha detto che si spenderà quanto necessario per la difesa e le infrastrutture: "whatever it takes" - costi quel che costi.

Il DNA dell'Unione? Non è più un argomento. La CDU è - come la SPD - un partito programmatico, ha recentemente dichiarato il segretario generale Carsten Linnemann dopo innumerevoli round di definizione del programma. Ora, prima ancora di tornare al governo, il partito sta addirittura gettando alle ortiche ciò

che i cristiano-democratici avevano dichiarato essere i valori fondamentali del partito: gestire con parsimonia, non gravare ulteriormente sulle generazioni future. Basta con i soldi che non si hanno. Come si fa in ogni bilancio responsabile. Dopo tutto, secondo i rappresentanti della CDU, il governo federale ha “delle entrate record”. Si può “spendere solo quanto c'è in cassa”. Oppure: “Non abbiamo un problema di entrate, ma di uscite”. “Si può dire, in parole povere, che si è verificata una svolta di 180 gradi”, dice un politico dell'Unione responsabile della politica di bilancio a proposito di ciò che Merz e Söder hanno ora concordato. “Si potrebbe anche dire che abbiamo mentito alla gente durante la campagna elettorale”. La sera nei partiti dell'Unione regnavano sorpresa e comprensione, ma anche disagio e amara consapevolezza.

“Bisogna valutare: cosa ci costa di più: contrarre ora prestiti per la Bundeswehr e le infrastrutture o aspettare che sia troppo tardi, cioè che sia molto più costoso?”, dice il ministro del bilancio. Finché strade, ferrovie, scuole non saranno così fatiscenti da non poter più essere risanate. Fino a quando il presidente russo Vladimir Putin non avrà attaccato il prossimo paese e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump non avrà lasciato il capo di stato colpito in piedi sotto la pioggia a sanguinare. Solo che il fatto che ci sia un gigantesco bisogno di investimenti era chiaro già da settimane, da mesi. La memorabile apparizione di Trump alla Casa Bianca e il suo recente attacco al presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj possono al massimo aver sottolineato che gli Stati Uniti si ritireranno dalla guerra in Europa, che Trump vuole la pace a tutti i costi e che l'Ucraina dovrà pagarla a qualsiasi prezzo.

L'Unione ha comunque mantenuto il freno all'indebitamento. Perché? È stato definito il “DNA dell'Unione”. Improvvisamente non è più un argomento - e la CDU e la CSU approvano i più grandi prestiti del recente passato. C'è una risposta semplice - dalla stessa CDU. Se l'Unione avesse ceduto alle massicce pressioni di SPD e Verdi, approvando un allentamento delle regole sul debito, un fondo speciale e enormi prestiti, allora il resto della coalizione avrebbe potuto continuare a guadagnare punti fino alle elezioni, e forse la coalizione non si sarebbe mai rotta. Ricordiamo: in agosto, la SPD e i Verdi da una parte e il FDP dall'altra si erano contesi cinque miliardi di euro nella loro accesa disputa sul bilancio. Tanto era grande allora il divario che i tre partner non riuscivano a colmare. “Solo così grande”, si direbbe oggi, vedendo con quali somme si sta ora trattando. Se l'Unione avesse segnalato allora che ci sarebbe stata una via d'uscita attraverso nuovi debiti, che sarebbe stata disposta a modificare la Costituzione, ci sarebbe stata una maggioranza a favore anche senza il FDP. Allora forse il FDP avrebbe ceduto. Allora alla fine non ci sarebbe stato il cambio di colore del semaforo, o almeno la coalizione rosso-verde sarebbe stata in grado di continuare a cavarsela. Ma l'Unione non ha teso la mano perché la disputa sul bilancio era l'occasione per arrivare al governo più velocemente o addirittura per ottenerlo. Il freno all'indebitamento era un dogma, una tattica politica e, da ultimo, uno strumento di campagna elettorale.

Ora l'Unione è vicina alla presa del potere. Ora che l'Unione è sul punto di assumere il governo, questo strumento non è più necessario. Il più onesto a vendere la decisione è stato il leader della CSU Markus Söder. “Se qualcuno mi avesse detto tre settimane fa che avremmo messo in atto un pacchetto per la Germania come quello di oggi, l'avrei definito almeno molto ottimista, forse anche pazzo”, ha detto. “Ma la verità è che siamo insicuri e preoccupati quanto gran parte della popolazione”.

Quindi si aprirà il rubinetto del denaro, completamente. “Senza limiti”, come ha detto Söder. “Ci rendiamo conto che si tratta di somme enormi che a prima vista sembrano schiaccianti. Onestamente, si può avere le vertigini quando si sentono queste somme”, ha ammesso. Ma le sfide non possono essere affrontate in altro modo.

Si potrebbe chiedere: cosa è andato così terribilmente storto negli ultimi anni e decenni che uno dei paesi più ricchi del mondo, una delle maggiori economie, è ovviamente un caso disperato che può essere aiutato

solo da farmaci da miliardi di euro? La spesa federale è aumentata di 120 miliardi di euro tra il 2019 e il 2024. Dove sono finiti i soldi? Cosa hanno fatto l'Unione e l'SPD, che hanno sempre governato questo Paese, a riguardo? Martedì sera si è potuto vedere ancora una volta la forza che l'SPD ha ancora. I socialdemocratici possono perdere le elezioni in serie, ma quando si tratta di mantenere il potere e di essere assertivi sono maestri. Nell'Unione lo si sa e lo si teme. Il co-leader dell'SPD Lars Klingbeil aveva un'espressione leggermente tormentata mentre Merz e Söder parlavano e lui presentava la sua parte dei risultati. "Posso solo dire che sono soddisfatto del risultato", ha detto Klingbeil con disinvoltura.

È così che parlano i politici quando hanno ottenuto ciò che volevano, ma non vogliono mostrarlo. La SPD non solo ha ottenuto l'allentamento del freno all'indebitamento per il governo federale e i Länder, ma anche il fondo speciale desiderato per le infrastrutture. E questo per l'incredibile importo di 500 miliardi di euro. I socialdemocratici spiegheranno presto all'Unione cosa conta per loro come "infrastruttura" - probabilmente anche molti progetti sociali. Non c'è un fondo speciale per la difesa. Eppure sarebbe stato più urgente.

È di nuovo come ai tempi di Angela Merkel. La CDU nomina il Cancelliere, la SPD determina la rotta. Markus Söder ha ottenuto ciò che tutti i primi ministri avevano chiesto per mesi: un ammorbidimento del freno all'indebitamento per i Länder. E in più un totale di 100 miliardi dai fondi speciali per le infrastrutture. "Non è facile quando si apre il proprio bilancio per gli altri", ha spiegato Söder. Questa frase dovrebbe far ridere ancora a lungo nei Länder. E cosa ha ottenuto Friedrich Merz? Può vantarsi di essere stato in grado di prendere decisioni rapide, di essere adatto al governo e capace di raggiungere un accordo. Ma questo non era il semaforo. Tuttavia, all'inizio non si notava. Inoltre, Merz si è assicurato libertà di movimento, ora può fare politica estera, andare a Londra, Kiev e Washington e può annunciare: "Stiamo facendo qualcosa, qualunque cosa serva. Quindi abbiamo voce in capitolo".

La Germania può così sfuggire alle pressioni americane. Può dimostrare ai russi che è seriamente intenzionata a prepararsi ad ulteriori attacchi. E che la Germania è tornata sulla scena mondiale. Ma a un prezzo alto, gigantesco.